

**CARCERI.** I sindacati: «Sono sovraffollate»

## Lite a «Piano Ippolito» Detenuto in ospedale

●●● Sovraffollamento, sovraccarico del lavoro per gli operatori di polizia penitenziaria, faticanza dell'istituto, ma anche continue aggressioni.

Sono questi i problemi di cui continua a soffrire la casa di reclusione di Piano Ippolito dove l'altro ieri si è consumata l'ennesima aggressione, questa volta, ai danni di un detenuto. K.A. un quarantenne di origini israeliane è stato aggredito e colpito alla testa con una sbarra di ferro da un detenuto con cui stava lavorando. Soccorso dagli agenti è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale "Muscatello" dove gli è stato riscontrato un trauma cranico e una ferita alla testa giudicata guaribile in dieci giorni. Un'aggressione, che testimonia anche la tensione in cui vivono gli stessi detenuti, quasi il doppio di quelli previsti, in una struttura ormai al collasso per sovraffollamento, così come sottolinea il dirigente regionale dell'Ug e com-

ponente del consiglio nazionale Michele Pedone, che ha scritto una lettera al provveditore. "Con l'apertura del nuovo istituto penitenziario di Gela - dice - si sperava di avviare un sistema principalmente improntato sulla risoluzione almeno parziale del sovraffollamento senza che ciò destabilizzasse ulteriormente gli organici di personale, ad oggi tutt'altro sembra verificarsi".

L'aver distaccato cinque unità dalla struttura augustana, già carente di oltre 120 agenti, ha creato un malcontento tra gli agenti penitenziari "mai visto prima d'oggi. Per questo invitiamo l'amministrazione penitenziaria ad intervenire e la diffidiamo - conclude - da porre in essere eventuali ulteriori trasferimenti anche temporanei di personale senza debito avvicendamento e a reintegrare appieno e nel più breve tempo possibile le cinque unità già tolte all'organico".



**GIORNALE DI SICILIA**

MERCOLEDÌ 30 NOVEMBRE 2011

---

## AUGUSTA Lettera di protesta dell'Ugl Polizia Penitenziaria

# Casa circondariale, 5 agenti a Gela personale sempre più insufficiente

L'Ugl Polizia Penitenziaria con una lettera al Provveditore Regionale della Sicilia Maurizio Veneziano chiede maggiore attenzione e provvedimenti mirati che pongano fine alla cronica carenza di personale che affligge da tempo la Casa di Reclusione di Augusta.

«L'apertura del nuovo istituto penitenziario di Gela - scrive nella nota Michele Pedone, dirigente regionale dell'Ugl P. P. e componente del consiglio nazionale del sindacato - si sperava di avviare un sistema principalmente improntato sulla risoluzione almeno parziale del problema del sovraffollamento dei detenuti presenti sul territorio siciliano, senza che ciò destabilizzasse ulteriormente gli organici di personale delle varie strutture già fortemen-

te interessate dalla carenza. Ad oggi tutt'altro sembra verificarsi. L'idea di aprire così velocemente l'istituto di Gela, con personale distaccato da realtà penitenziarie già "sofferenti" di organico la riteniamo una pensata azzardata e poco geniale. Tuttavia, conoscendo il modus operandi degli ultimi anni dell'amministrazione penitenziaria - ce l'aspettavamo un'azione del genere ma non in questi termini che in maniera evidente palesano un rilevante disinteresse nei confronti delle problematiche suddette e in più occasioni lamentate dal Corpo».

La Casa di Reclusione di contrada Piano Ippolito, dalla quale sono state distaccate cinque unità per l'apertura dell'istituto gelese, ha un ammanco di oltre 120 unità di personale di Polizia Peniten-

ziaria.

«Evidentemente - sottolinea l'Ugl - all'amministrazione non gli basta per considerare la Casa di Reclusione di Augusta una realtà interessata da gravissimi problemi organici e strutturali e degna di considerazione. Gli immani sforzi quotidianamente fatti da tutto il personale della struttura megarese sono vanificati dagli eccessivi carichi di lavoro a cui deve obbligatoriamente sottostare perché l'istituto continui a reggere. La difficoltà lavorativa e il malessere professionale che piomba quotidianamente sulle spalle degli agenti penitenziari sono dovuti solo ed esclusivamente ad una politica, quella utilizzata dall'amministrazione, che sembra solo capace di peggiorare lo stato psicologico dei lavoratori». (s.s.)

---

Mercoledì 30 Novembre 2011 **Gazzetta del Sud**

---

Dal componente del consiglio nazionale della Federazione Nazionale Polizia Penitenziaria dell'Unione Generale del Lavoro, settore Polizia Penitenziaria Sebastiano Bongiovanni, riceviamo e pubblichiamo quanto segue.

“Si e' informalmente appreso che La Direzione generale del Personale, completera' le procedure di arruolamento di 1120 unita' in modo che siano avviate alle scuole di formazione entro il 31 entro il 2011. Sono stati anche delineati i contingenti che saranno esattamente 830 unita' maschili e 163 unita' femminili. A questi si aggunderanno gli idonei non vincitori dell'ultimo concorso per l'accesso alla qualifica iniziale del ruolo direttivo per un totale ulteriore di 127 unita'. Esclusi per ora nuovi ingressi nelle Fiamme Azzurre.”

Il Corpo di Polizia Penitenziaria e' costituito da circa 40 mila operatori, di cui circa 3 mila, 600 donne, e' posto alle dipendenze del Ministero

## A darne notizia uno dei sindacati attivi nel comparto **“Posti nella polizia penitenziaria”**

della Giustizia, Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

La Polizia Penitenziaria garantisce la sicurezza e le condizioni di legalità all'interno degli istituti penitenziari e collabora alle attività di reinserimento sociale delle persone condannate, per l'attuazione del fine costituzionale della pena, sancito nell'articolo 27 della Costituzione.

La Polizia Penitenziaria opera a difesa della legalità, della sicurezza e dell'umanizzazione del sistema penitenziario.

Risale al 1945 l'attribuzione della Bandiera nazionale al Corpo di Polizia Penitenziaria.

La Bandiera del Corpo di Polizia Penitenziaria è stata insignita della Medaglia d'Argento al valore civile, della Medaglia d'Oro al merito della Redenzione sociale e della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia

La banda musicale della Polizia Penitenziaria, composta da 61 elementi, è stata formalmente istituita nel 1985, ma già dal 1955 il Corpo disponeva di una fanfara.

I componenti della banda musicale della Polizia Penitenziaria indossano l'uniforme storica ispirata all'uniforme del 1890.

La Polizia Penitenziaria è al servizio del Paese.

perché opera per la difesa della legalità e per la sicurezza dei cittadini.

E' un Corpo di polizia ad ordinamento civile, istituito con legge 15 dicembre 1990 n. 395, posto alle dipendenze del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria nell'ambito del Ministero della Giustizia.

I compiti istituzionali e gli ambiti di competenza della Polizia penitenziaria sono in primo luogo diretti a garantire le condizioni di sicurezza all'interno degli istituti penitenziari del Paese, presupposto imprescindibile per attuare il fine della rieducazione e del reinserimento sociale del condannato.

Il binomio sicurezza - trattamento sta proprio ad indicare il caposaldo su cui poggia il sistema penitenziario per l'attuazione del fine costituzionale della pena, sancito nell'articolo 27 della Costituzione e realizzato nell'Ordinamento penitenziario vigente.